

Venerdì 09 Settembre 2011 PROVINCIA Pagina 31

TORRI. Fissato un incontro il 26 settembre con l'assessore Mazzi per fare il punto in previsione delle stagioni future

Bus di sera, timori per il 2012

Dopo le 20 nell'alto lago le corse turistiche Atv si fermano; mesi fa la Provincia aveva garantito di attivarle per la prossima estate

Un incontro per definire, una volta per tutte, il problema della mancanza dei bus turistici serali nell'alto Garda. Dopo la prima riunione mesi fa in Provincia organizzata dall'assessore ai trasporti Gualtiero Mazzi, l'amministrazione di Brenzone è tornata nei giorni scorsi sull'argomento. Il capogruppo di maggioranza Tommaso Bertoncetti ha chiesto e ottenuto da Mazzi «un appuntamento per chiudere la partita in vista della stagione turistica 2012». Il prossimo 26 settembre si riuniranno così con Mazzi a Torri anche i vertici di Atv, il presidente di Federalberghi Giorgio Consolini e i rappresentanti dei comuni di Torri, Brenzone e Malcesine, quelli cioè non serviti da alcun bus serale.

Dopo il taglio dei trasferimenti regionali per circa 2 milioni di euro, per gli autobus scaligeri e per Atv non è certo un momento d'oro. La Provincia, infatti, è stata costretta ad imporre un rincaro dei tickets e degli abbonamenti per gli utenti non residenti nel Comune di Verona. La giunta di Verona, proprio per evitare prezzi maggiorati anche del 20 per cento, ha deciso di sborsare 400 mila euro per mettere una pezza ai tagli della Regione Veneto, contro i quali è pure in ballo un ricorso al Tar da parte della stessa Provincia. Un baillame, insomma, che certo non fa da cornice favorevole alle necessità dei comuni lacustri.

Il problema è l'attuale impossibilità per i turisti dell'alto Garda di muoversi dopo le 20 per assenza di bus. «I mezzi nel medio e basso Garda ci sono fino a mezzanotte e non fino alle 20 come accade nell'alto lago», ha spiegato Bertoncetti, «la sera, quindi, gli ospiti che non vogliono o non abbiano un'auto a disposizione, di fatto non possono spostarsi neppure di pochi chilometri per andare a cena o assistere alle serate estive organizzate nei vari comuni». «Il problema», aveva chiuso, «riguarda però tutti, non solo l'alto lago. Se infatti un turista di Malcesine, Brenzone o Torri volesse spostarsi nel medio o basso lago, come farebbe a rientrare?».

La precisazione dell'amministratore era stata fatta perché l'incontro organizzato in Provincia era stato disertato da tutti i comuni rivieraschi tranne da Torri, che aveva inviato il consigliere Massimo Monese, Brenzone e Federalberghi. Proprio a Federalberghi, i cui clienti sarebbero i primi a beneficiare del trasporto pubblico serale, guardano i Comuni per avere un aiuto economico necessario ad attivare la novità. «Col potenziamento, da giugno a settembre, delle



linee tra Verona e Garda», aveva detto in maggio Mazzi, «le corse dei bus serali potrebbero arrivare fino a Malcesine. In questo modo anche l'alto Garda sarebbe servito. Cercheremo un criterio per la ripartizione delle spese perché tutti abbiamo capito che l'idea è buona. La volontà c'è, i soldi si troveranno». Il servizio aggiuntivo, secondo una prima stima, per una percorrenza di oltre 13 mila chilometri in oltre tre mesi, costerebbe 34mila e 300 euro. Si vedrà quindi se la soluzione, dal punto di vista economico, sarà trovata nonostante gli attuali chiari di luna. «La Provincia», ha ribadito in questi giorni l'assessore Mazzi, «ha tutto l'interesse a risolvere questo problema e, pur avendo altri delicati tavoli aperti con Atv, non esitiamo a portare avanti anche questo, che coinvolge migliaia di turisti dell'alto Garda. La volontà è di raggiungere ed attivare, già per la stagione 2012, un accordo che dia garanzie adeguate», ha concluso. G. M.